

# La TERRA

**ABBONAMENTI**

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . . » 1,00  
Estero il doppio

**CONTO CORRENTE COLLA POSTA**
**Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana**

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

**REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**
**PONTREMOLI**

*La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.*

C. PRAMPOLINI

## TURPITUDINI

Le cronache dei giornali quotidiani d'ogni colore - dall'*Avanti* al *Secolo* alla *Gazzetta di Torino* alla *Tribuna* al *Corriere della Sera* - sono gonfie de' più ributtanti fattacci che animo di lussurioso impenitente possa sognare: non ancora d'uno scandalo è sopita l'eco che altro e più grave, se ne affaccia all'orizzonte. È tutto un sistema che si svela agli occhi attoniti e spauriti del mondo: da Milano a Torino, da Roma a Sampierdarena, da Varazze agli angoli più remoti d'Italia è tutta una catena di fatti abbominevoli, di turpissimi atti de' quali, rompendo il silenzio de' chiostrini, giovani vile affermano d'essere state forzatamente vittime incoscienti.

Fanciulle non ancora settemmi miseramente deturpate e affette di male inominabile, come a Torino e a Greco Milanese e a Sampierdarena - giovanetti fatti assistere nudi a notturni banchetti neroniani, in cui preti salesiani e monache a lor volta nude si davano ai più tristi lesbici amori e ai più sfrenati bacchanali, come a Varazze - convittori persuasi ad essere soggetti passivi in atti contro natura sotto il pretesto che la conseguente menomata integrità fisica era condizione necessaria per ottenere l'esenzione dal servizio militare.....

È tutto ciò compiuto non una volta, ma di continuo, per consuetudine invalsa - non da un tristo per degenerazione psichica innata, ma da una congrega di persone - non sul bimbo o sulla fanciulla trovata per via in un momento di furore bestiale, ma freddamente, con animo preordinato, senza una larva di rimorso, su tenere creature affidate per istruirle e per educarle da parenti fiduciosi.....

I conventi, i chiostrini, le scuole, le sagrestie son così convertite in bordelli, ministri e direttori i proclamantisi immuni dai peccati della carne e superiori alle sue tentazioni, in omaggio ai celebrati voti di castità.....

È orribile.....

Non vogliamo di proposito insozzare questo foglio che corre nelle mani de' nostri operai, che vien letto nelle famiglie proletarie con la narrazione minuta di episodii raccapriccianti: nel *Nerone* del Savelli, descrittivo, secondo le memorie storiche, le orgie presiedute dall'imperatore pazzo o criminale, non abbiamo trovato tanto abbruttimento, tanta turpitudine, quanta ne' fatti del collegio Salesiano di Varazze.

È tutto ciò si compieva da tempo a Torino, come a Greco, come a Varazze, come chi sa in quanti altri collegi, come, per quel che già trapela, a Roma in un convitto sorto sotto l'alto patronato di una sempre bionda regina...

×

È ben triste.....

Noi non siamo di quelli che gridino d'un tratto, spinto dalla nausea del momento, contro tutta una classe, per lo errore d'alcuno de' suoi - no: ma gli è che questa luce dilaga, dilaga.....

È ciò per ogni animo onesto dev'essere di grave pensiero. Noi - pel decoro

dell'umanità, per la salute fisica e morale di tanti poveri bambini innocenti - vorremmo che queste già troppo spesso ripetentisi vilissime sozzurre rimanessero isolate, ma il male è troppo grave perché non si possa ragionevolmente dubitare che sia più largamente diffuso di quello che non appare... Ogni giorno che passa, ogni giornale che si scorra, apporta nuovi turpidissimi episodii. È una corsa sfrenata sul fango dell'obbiezione e della satiriasi.

È di fronte al succedersi rapido degli eventi, al ripetersi di rivelazioni terrificanti, la difesa degli interessati, dolenti allontanare da sé la responsabilità dell'atto, o perché trattisi di istituti non riconosciuti dall'autorità ecclesiastica, o perché il fatto d'un malvagio non può colpire una collettività, si fa troppo debole inattendibile.

Sono ormai « comunità » intere di preti, frati e monache con tanto di ordini sacri, che vennero convinte di sacrileghe deplorazioni, e per l'appunto il male che si è manifestato presso quelle congregazioni che si intitolano a Don Bosco e che hanno sparso in ogni angolo d'Italia i loro collegi - ricoveri di gioventù.

Basti riflettere che codesti saliri possono esser traslocati da uno ad altro istituto per pensare come sia facile che l'immoralità si propaghi: - l'uomo, malgrado la veste talare, rimane quale è, con tutti i suoi appetiti, coi suoi desideri, col suo istinto di procreare, che, quanto più compressi, tanto più, all'occasione, esplodono violenti, senza ritengo di sesso o d'età, nella voluttà bestiale di soddisfarli. Un malvagio che abbia provato e che sappia diviene demone tentatore facilmente accetto nel trionfo della lussuria comune.

È d'uopo dunque correre al rimedio. Quale?

Elevare anzitutto la scuola laica perché essa sia con fiducia frequentata; sorvegliare poi - fino a che la nostra classe dominante non intenda il dovere che le incombe, pel trionfo della civiltà, di seguire l'esempio della sorella latina - sorvegliare - e non per burla e non con preavviso d'una settimana ad ogni visita - gli istituti privati confessionali o no.

È intanto ordinare pei collegi di tutta Italia ed eseguire immediatamente, senza ritegni, compiuta da giovani funzionari e da liberi cittadini non impeciati di riguardi religiosi.

È se per avventura risultasse che la immoralità dilaga, e che - com'è timore di molti - fatti denunciati non sono che tristi episodii d'un tristissimo sistema, il governo ha un preciso dovere: quello di fare per tutti i collegi e ricoveri clericali d'Italia quanto ha fatto per i collegi di Greco e di Varazze: ordinarne la chiusura.....

È preti e frati portino altrove le loro turpitudini!...

**La pubblicazione di questo numero è stata ritardata, stante lo sciopero generale proclamato a Spezia, dove il giornale si stampa.**

## IMPRESSIONI

Mai come ora il fenomeno storico di una vecchia società che agonizza e d'una nuova società che si afferma possente e grande, si è andato svolgendo così chiaramente e limpidamente.

Mentre da una parte è il rantolo ogni di più affrettato del moribondo, che sente fuggirsi la vita a stille a stille e si piega quasi rassegnato e vinto, dall'altra parte è una giovane e calda corrente di vita che affluisce che si estende ogni giorno più invadente e forte, che la nuova società innalza sopra le tombe ben serrate di chi ha fatto il suo tempo e sulle carogne rantolanti di chi fatalmente e giustamente se ne va.

Monarchia e Cattolicesimo uniti come sempre - anche quando non pare - affogano nel putridume delle loro leggi e dei loro dogmi.

È una tace senile che corrode le loro membra, che sfascia le loro forze sfruttatrici dell'ignoranza e della debolezza umana.

Ogni giorno è una crepa che si apre e dove entra infrenabile una forza novella, sana, rigeneratrice che schianterà le ultime dighe resistenti. È una rivoluzione lenta, sicura che mentre abbatte ricostruisce; che sull'imperio della prepotenza afferma l'imperio del diritto; che sulle ultime forme larvate della schiavitù dei corpi e delle coscienze impone il principio umano della libertà senza limiti.

Il proletariato - la nuova forza che lotta e vince - compie questa grande rivoluzione. Con una sola arma: l'organizzazione e la logica conseguenza dello sciopero.

Tutta la ribellione sta qui. La lotta economica continua incessante come massima strategia per arrivare indiscutibilmente alla vittoria politica.

Il socialismo arrivato a questa logica, pratica concezione della lotta è l'idea che si realizza e la « utopia » che si afferma verità, è il « sole dell'avvenire » anche, se volete, malgrado i sorrisetti ironici dei superomuncoli....

Al di fuori delle accademie dove isteriliva la retorica metafisica degli intellettuali è tramonato il periodo puramente « evangelico » della propaganda socialista - fase assolutamente necessaria come preparazione - il proletariato ha trovato la propria strada e su essa cammina con una tenacia di propositi e una coscienza così salda che non vi è reazione che possa arrestarlo e sconfitta che possa spiarlo.

Sconfitta anche; poiché non è detto che nella lotta gigantesca che combattiamo la vittoria sia certa sempre.

Questo è pur certo sempre che pur battaglia, uno sciopero perduto ha per noi ad ogni modo una grande importanza: poiché è dall'azione continua che si sprigiona quel meraviglioso spirito di combattività che ha sostenuto, per esempio, i contadini di Argenta per quasi tre mesi in una battaglia veramente epica; poiché, anche perdendo, sorge il desiderio acuto, di prender la grande rivincita domani e si alimenta nei cuori più forte il sentimento della ribellione.

Con questa direttiva - seguita oggi da tutti gli operai delle officine e dei campi organizzati - il socialismo, la nuova società, acquista quotidianamente terreno. I nuovi principii si affermano e s'impongono; una novella coscienza del diritto si fa strada e prende profonde radici nei cuori. Le leggi della borghesia dominante

cedono e debbono necessariamente cedere alle leggi che un vero sentimento d'umanità e di giustizia fa scaturire dalle vittorie del popolo!

Dalla memorabile rivoluzione francese l'aristocrazia e il clero furon cacciati e per sempre nella polvere; oggi è la volta della borghesia che dalla rivoluzione appunto sorse a dignità di vita e che impudridisce e ripiega dietro l'incalzare vittorioso delle forze proletarie.

••

Difatti l'edificio monarchico e la buona alleata Chiesa Cattolica non sanno neppur più nascondere i loro vizi capitali.

Mentre le amministrazioni governative rigurgitano di malviventi ed è un'affannarsi generale per colpire ministri, deputati, magistrati, delegati, questurini, direttori di carceri ecc. ecc. macchiati da cento accuse, la Chiesa trema per il cattivo vento che spira e che dirada le tenebre ove celava turpitudini inominabili, infamie incredibili; che non hanno riscontro nella storia delle degenerazioni umane....

È una bancarotta nel vero senso della parola.

Par di veder una lurida carcassa in balia del mare; corona e tricornio fan gli ultimi sforzi per gettar alle onde il pesante carico ammassato nella stiva e tentare così di raggiungere la sponda. Ma l'acqua entra rumorosa e infrenabile per le cento falle aperte nei fianchi della carcassa e l'affonda inesorabilmente nell'abisso.

È ben sia!

Affogata dalla propria putredine questa falsa società di prepotenti, di gesuiti, di sfruttatori tramonta, mentre s'ode già la diana vittoriosa dei « figli di Prometeo » ben alti in piedi sulla rupe leggendaria, colle catene infami spezzate, per sempre!

**Mefistofele**

## I LORO SFREGI

« Noi contempliamo con grande soddisfazione gli omaggi che gli avversari di Garibaldi vivo, tributano a Garibaldi morto.

« Vivo, Carlo Alberto l'ha dannato a morte con fucilazione alla schiena quale nemico pubblico.

« Vivo, il governo di Vittorio Emanuele l'ha arrestato a Chiavari dopo l'immortale difesa di Roma e quella ancora più ammiranda odissea da Roma a Cesenatico, per recare la sua spada a Venezia, e l'ha bandito.

« Vivo, gli avversari suoi l'hanno denigrato come incapace di capitanare un esercito.

« Vivo, gli hanno osteggiato quella spedizione dei Mille, ond'egli fondò l'unità nazionale, non voluta, anzi combattuta da quelli.

« Vivo, gli hanno perfino rubata la gloria del 1. Ottobre sotto Capua, pubblicando sulle loro gazzette che essa fu decisa dall'intervento delle truppe regie.

« Vivo, l'anno storpiato in Aspromonte sulla via di Roma, sperando ucciderlo. Se tale non fosse stato il truce intento, lo avrebbero preso prigioniero alla Ficuzza, a Catania, e sognatamente lungo il tragitto da quivi a Melito, avvenuto sotto gli occhi di regie navi da guerra.

« Vivo, hanno assistito alla strage dei suoi a Mentana coll'armi al piede, dopo di aver il re dichiarato che la bandiera di lui non era la sua, e poi l'hanno arrestato a Figline; e poi alla Camera con voluttà felina lo dissero sconfitto.

« Vivo, l'hanno lungamente irriso quand'egli chiamò in Roma a raccolta la democrazia per rivendicare alla Nazione la sovranità capitale.

« Vivo, hanno fatto buon viso allo calunnio osceno del Forenzona.

« Morto, vanno a Caprera, affrontano il mal mare, sfidano il vento maestrale, s'inclinano davanti alla gloriosa salma, vi celebrano funerali solenni . . . , lo salutano immortale, lo additano, al popolo, cittadino senza pari; all'esercito, musa ispiratrice ».

**ALBERTO MARIO**

Dalla terra alla... luna

LA SANTA MESSA L' ASCOLTAZIONE

Da brava, Carolina! Giu quella testa! Più giu ancora, e non voltarti indietro! Ma se m'hai detto tu, mamma di tener d'occhio il Signor Bellagamba...

In alto mare

Si naviga da quattro giorni; l'Africa è alla nostra sinistra e il mare immenso a destra; acqua sempre acqua; la vita di bordo non è incominciata ancora, e il mostro che ci trasporta, continua a divorsarsi regolarmente cento tonellate di carbone al giorno...

Per quei Signori che si firmano "I Redattori dell'A NOI!"

Ad un articolo che voleva esser di risposta a un mio fraffello ed in cui si è svelato invece tutta la bassa gesuitica anima dei miei avversari, io non rispondo...

BEDONIA

Taratevi per bene, o lettori e lettori gentili, il naso; prendete con la melle... l'organo clericale, sciorrito, di grazia, il resoconto della seduta consigliera. Che falsità! Che restrizioni! Che razzia di ipocrisia stampano mai i preti della Gioia e Sento...

Cronaca Apuana

La crisi Passò attraverso periodi d'incertezza, sabato, della settimana scorsa, nell'adunanza da noi annunciata nell'ultimo numero, venne stabilito di andarci avanti così, alla meglio, fino al prossimo luglio, senza sindacato e con una giunta i cui membri non hanno reciproca fiducia...

LA TERRA

Il raziocinio, andar belando dietro il pastore alla ricerca del pascolo, è calpestare la dignità umana, evitare i connotati della specie. Per un pugno di lenticchie avete abdicati i vostri sacrosanti diritti, senza che vi salissero al volto le fiamme della vergogna...

LA TERRA

Il compagno Ettore Baracchini, a seguito dell'esto delle elezioni provinciali e comunali di Domenico scorsa in questo comune, ha indirizzato al Sindaco la seguente nobilissima lettera: Voi vi compiaccio, e noi vi auguriamo buon pro. Quando dei capi-partito, di una levatura più che modestissima, hanno bisogno di circondarsi di Lombardi o altri simili Cagnacci per riuscire appena a far brillare la propria debolissima luce...

LA TERRA

Il compagno Ettore Baracchini, a seguito dell'esto delle elezioni provinciali e comunali di Domenico scorsa in questo comune, ha indirizzato al Sindaco la seguente nobilissima lettera: Voi vi compiaccio, e noi vi auguriamo buon pro. Quando dei capi-partito, di una levatura più che modestissima, hanno bisogno di circondarsi di Lombardi o altri simili Cagnacci per riuscire appena a far brillare la propria debolissima luce...

Impressioni di viaggio

Sull'ancora. La partenza d'un piroscalo è sempre qualcosa di curioso e di emozionante anche per coloro che assistono giornalmente a tale spettacolo. Quando non sono gli sfaccendati, sono gli amici dei parenti, o gli armatori ed azionisti, che si piantano sulle banchine, a squadrare da poppa a prua, e dai ponti delle basse stive, la potenza dei nuovi colossi del mare.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato per il 12 corr. La deputazione rassegnava le sue dimissioni con la presente lettera: Ill. Sig. Presidente, « I sottoscritti componenti la deputazione, al seguito dell'avvenuto aumento della rappresentanza provinciale credono loro dovere di rassegnare nelle mani della S. V. III, le proprie dimissioni. « Con perfetta osservanza

Corriere di Borgotaro e di Bedonia

BORGOTARO, 1 Agosto 1907 La corrispondenza sportivati il 20 Luglio da Borgotaro ha dato sui nervi allo scribacchino della Giovia Montagna, tanto che si è trasformato in B. per meglio vomitare dello ingiurie scioche e delle affermazioni stupide contro l'avv. Marchini.

TORNOLO

Il resoconto delle elezioni Comunali di Tornolo fatto nel n. 30 de la G. M. da un prostituito della penna, facendo parte della solita camicia, è spudatamente mistificato.

Caso di vaiuolo

A tal Curadi Giovanni di Carcola, proveniente da Tolone, si è manifestato il vaiuolo. Il medico provinciale e l'ufficiale sanitario Dott. Cappellini insieme col medico di condotto Cav. Savini hanno provveduto per la disinfezione necessaria e per l'isolamento.

CORRISPONDENZE

ALLA. — Doneri del cittadino. — A noi la gloria della sconfitta, a voi l'onta della vittoria. Il corpo elettorale è sceso così in basso da trascinare la coscienza al mercato e baltervi su moneta.

Giusti lamenti di commercianti

Vari commercianti ci hanno pregato di rilevare e deplorare un fatto assai grave che si continua ogni anno a loro danno. E noi accogliamo ben volentieri l'invito, perché i lamenti sono più che giustificati.

LA TERRA

Il compagno Ettore Baracchini, a seguito dell'esto delle elezioni provinciali e comunali di Domenico scorsa in questo comune, ha indirizzato al Sindaco la seguente nobilissima lettera: Voi vi compiaccio, e noi vi auguriamo buon pro. Quando dei capi-partito, di una levatura più che modestissima, hanno bisogno di circondarsi di Lombardi o altri simili Cagnacci per riuscire appena a far brillare la propria debolissima luce...

nostra enorme abomine avete oposito cola più sfrenata voglia al mio desiderio.

Amio turno non mancherà ora con questa autorità di darvi il mio voto, in caso se voi, o uno dei vostri desiderasse il posto di imperatore.

Saluti G. B. Ghelli

Poche righe di commento alla prosa dell'elitore autorevole.

Credevamo, da principio, si trattasse di una burla ginevrina da qualche nostro amico buon-tempono, ma approfondendo le indagini ci siamo convinti trattarsi di una cartolina autentica scritta dal nominato B. B. Ghelli fu Serafino, elettore a Parigi, a Parma, a San Prospero e non sappiamo in quante altre città d'Italia. Cartolina che ci faremo un dovere di comunicare a questa Commissione elettorale, affinché - alla prossima revisione delle liste - cancelli senz'altro dalle medesime il Ghelli per evidente analfabetismo.

Quanto al posto di imperatore, pel quale gentilmente egli ci riserva il suo voto, francamente dobbiamo declinare l'onorifica offerta.

Perché - rilandando le vicende storiche dall'epoca romana ad oggi - ci siamo convinti che per occupare degnamente quel posto occorrono - come dire? - delle tendenze sanguinarie che noi assolutamente non abbiamo.

Avremmo voluto proporre lui all'altissima carica, ma non conosciamo né le sue attitudini, né i suoi precedenti.

Vorrebbe aver la bontà di trasmetterci la sua fedina penale?

**LICCIANA** - Matta bestialità... - Nostro avversario era... Massimo Lombardi... Eppure gli elettori dell'ormai famoso mandamento di Aulla si sono affermati in maggioranza sopra questo cumulo d'inecruzienze politiche e morali ed hanno votato contro un nome caro, una intelligenza elettissima!

A che diagnosticare ora le cause della sconfitta umiliante?

E' vero: noi pensammo fino all'ultimo momento che la candidatura avversaria non fosse seria e ci astenemmo di proposito da ogni preparazione.

Fu vergognoso, semplicemente, il contegno dei dissidenti di Capriogliola.

Vi è stata una immensa corruzione. Nel contado si fece colpo sulla tarda intelligenza dei campagnuoli agitando lo spettro rosso del socialismo.

Si aggiunga pure, per Licciana, lo spirito di vendetta che spinse tutti in blocco contro la nostra candidatura i signorotti del Comune, amareggiati e pieni di fiele per le sconfitte subite nelle elezioni comunali.

E salutiamo il Comune di Licciana che in tanta bassura, contro ogni prepotenza e pressione, ha saputo riconfermare il suo spirito democratico votando in buona maggioranza pel candidato socialista!

Vorremo ora enumerare i giuda, i vili traditori che firmarono magari il manifesto di proclamazione e poi votarono sfavorevolmente e fecero, in segreto, propaganda contraria? I soliti mascalzoni che condussero gli elettori a banchi, come lo pecore?

Ah no!

La bestialità ora trionfa, ed è levata al solo come simbolo di lotta! Noi ci ritiriamo muti e dolenti nel quieto sacro della fede: il core nostro si raccoglie nell'amore sacro dell'idea.

A giorni migliori! Julo

**CAPRIGLIOLA** - (I socialisti) - Domenica scorsa ebbero luogo anche qui le elezioni Comunali e Provinciali. Fino dal mattino un entusiasmo indescrivibile notavasi fra tutti i nostri amici o simpatizzanti, e quando cominciarono le prime operazioni elettorali la sala era gremita di elettori.

La nostra Sezione aveva fatto pubblicare un manifesto-programma informato ai più urgenti bisogni del paese, e di lotta ad oltranza contro il clericalismo invadente.

La battaglia perciò fu asprissima perché i clericali, adirati contro noi, votarono compatti la lista del blocco antisocialista e si adoperarono a tutt'uomo per la sua riuscita. Noi però in nome dell'ideale socialista, ci afforammo sul nome dei nostri candidati e il compagno Reburatti Ernesto riusciva capolista.

Il compagno Mugnani, rimase sconfitto per soli sei voti, ed il Baldi anch'esso per pochi voti.

La lotta che noi abbiamo sostenuta fu una forte affermazione di partito non solo, ma costituì anche una nostra vittoria, perché - soli per la prima volta contro tutti - riuscimmo ad ottenere sul nome di operai autentici, presentantisi con schietto e intransigente programma di partito, un numero di suffragi complessivamente superiore a quello riportato dagli avversari.

Noi quindi siamo soddisfattissimi dell'esito e i nostri avversari si dovettero amaramente ingoiare la decantata minaccia di schiacciare sonoramente la roccia forte del Partito Socialista Lunense.

Poveri illusi! Noi come abbiamo sempre dato prova di fermezza e combattività per il passato, tanto meglio per l'avvenire potremo sostenere battaglie più tenaci e accanite. Ed ora più orgogliosi di aver sostenuta mirabilmente una lotta importantissima da soli, senza nessun aiuto, ritorniamo al lavoro di propaganda e di organizzazione con più lena e maggior coraggio!

Anche per il Consiglio Provinciale si lotto accanitamente, e quantunque, affaristi e clericali, capitanati dal nostro Piroerco locale si schierassero contro di noi usando ogni mezzo - soprattutto la moneta - pur si ebbe una maggioranza quasi insperata, di fronte alle arti avversarie per il compagno carissimo Ubaldo Formentini.

Nell'urna per il Consigliere Provinciale furono trovate ventinove schede in bianco, certo s'rà stato l'ultimo sfogo questo dei componenti il Comitato Indipendente. Noi non abbiamo parole di protesta contro di essi, soltanto esprimiamo il nostro profondo rammarico.

E speriamo ancora una volta che essi non torneranno ad accorgersi del loro sbaglio, e del danno che, ciò facendo, hanno arrecato al Partito Socialista ed all'intero nostro mandamento.

- Domenica 4 Agosto, alle ore 3 pm. Adunanza Generale della Sezione Socialista per discutere importantissimo Ordine del giorno.

#### Il Segretario

**ALBIANO** - Ancora, una volta gli uomini così detti di buon senso, che da ottimi utilitaristi stanno attaccati alla croce... hanno vinto sul nome di Massimo Lombardi.

Per quanto gli elettori di Albiano e Capriogliola abbiano in massima resistito agli argomenti convincenti dei galoppini dell'Americano, pure qualche defezione vi è stata o deve essere denunciata pubblicamente per evitare certi contatti in avvenire.

Non faccio commenti alle 30 schede bianche messe nell'urna dal gruppo dei Socialisti indipendenti di Capriogliola: il fatto basta da solo a dare un criterio del come si lotta in certi paesi, e le mie considerazioni hanno un campo più ristretto, riguardano cioè i soli elettori di Albiano.

La fisionomia della lotta di domenica si è così manifestamente delineata, che senza sforzo abbiamo potuto riconoscere gli elementi spurii, i deboli o i traditori fra coloro, che fino a ieri vantavansi di essere socialisti o quanto meno simpatizzanti delle nostre idee.

Potrei fare i nomi, se ad Albiano non fossero noti a tutti.

I mezzi fraudolenti usati da questi messeri destano nausea.

Figurarsi che sono ricorsi perfino a sollecitare l'ambizione dei candidati socialisti a Consiglieri Comunali pure di abbattere l'avv. Formentini. E mi si accerta che qualche elettore abbia accettato il turpe patto.

Di più qualcuno, pure di acquistar voti al Lombardi, è arrivato a sfacciatamente insinuare che l'avv. Bevilacqua avesse insultato i componenti la Filarmonica di Albiano; però da vigliacchi, quando l'amico Bevilacqua ha sfidato i mentitori a sostenerlo in sua presenza, nessuno ha avuto il coraggio di assumerne la paternità.

Noi denunciamo questi fatti al giudizio degli onesti perché sappiano con quali armi ha potuto vincere il Lombardi.

Non parlo dei vecchi irriducibili, che si sono comportati come al solito; sono avvezzi a votare per il più grosso forse perché vi trovano maggior somiglianza col prete loro ideale.

La sconfitta del compagno Formentini non ci sgomenta, riordiniamo le nostre file scompagnate dai traditori, e con maggior oculatezza prepariamoci alle future lotte civili.

Se le urne del Consigliere Provinciale ci furono avverse (per quanto ad Albiano e Capriogliola si videsse per sei voti di maggioranza) non furono così quelle Comunali che diedero una splendida votazione al compagno Angelo Venturini e contro di lui si appuntarono le strali del pretorume Albianese ma inutilmente.

Con la simpatia generale che egli gode in paese poté facilmente sventare le mene degli avversari. Da operaio onesto ed intelligente egli tutelerà con decoro gli interessi del paese, e invito ai compagni di Capriogliola far sentire in Consiglio la voce degli umili sempre dimenticati.

L'altro favorito dalle urne fu il Sig. Antonio Lazzari, che se non milita nelle nostre file, per la sua popolarità e per la sua ben nota esperienza nelle cose amministrative merita la fiducia anche di chi può essergli avversario.

Il risultato della lotta di domenica valga in qualche modo a consigliare un po' più di prudenza per l'avvenire.

**RICCÒ DI TRESANA** - Domenica scorsa ebbero luogo qui le elezioni amministrative.

La nostra sezione aveva proclamato a candidato il compagno Maneschi Carlo fu Pietro che fu eletto con 21 voti di maggioranza del candidato avversario.

Tutti i compagni della sezione dettero prova di disciplina a l'elezione del nostro candidato fu accolta con viva soddisfazione.

Eppur si muove!

**FIVIZIAANO** - Il risultato della lotta svoltasi domenica scorsa non poteva essere più lusinghiero per noi e possiamo direi soddisfatti della buona affermazione avuta; tanto che per soli 100 voti i nostri candidati non sono entrati in maggioranza e vi sarebbero certamente riusciti se in una sezione di campagna, sulla quale contavamo maggiormente, non si fosse fatta una guerra accanitamente spietata ai nostri nomi.

Aggiungasi a tutto questo il contegno serio e decoroso tenuto dai nostri candidati che non hanno chiesto né elemosinato un solo voto da nessuno, per quanto per lealtà dobbiamo riconoscere che in ambe le liste trovammo parecchi voti per i nostri amici.

La condotta seria e corretta di essi, che non hanno prostituito la propria dignità di giovani e di uomini di parte, serve di esempio a tutta la fangia dei diversi ambiziosi arrivisti che hanno tentato l'ascesa al potere senza principio e programma. Delineativa vittoria in favorito in maggioranza la lista Monzeni il quale può insuperarsi di aver scompagnato un connubio che sarebbe invincibile, e trombato quel povero Angeli che, in fondo più, è sempre stato troppo... buono e sempre... amico di tutti. E' proprio il caso di dire: dagli amici mi guardi fiddio!

La compagnia Cossari Amileno seguita con successo le sue recite abbastanza fortunate e alla domenica riesce a fare dei veri piemoni.

Noi va data lode al Direttore Sig. Luigi Cossari che è un artista fine e coscienzioso dotato di un discernimento squisito nella scelta ed interpretazione dei lavori. La Signorina Zoè Amileno è poi l'idolo del pubblico il quale le è largo d'applausi e sa apprezzare le doti e lo non poche risorse delle linee simpatiche prima attrice alla quale non potrà mancare un avvenire lusinghiero.

Agli abbonati cui è scaduto l'abbonamento, ricordiamo il dovere di inviare il saldo; se no ci provvederemo a mezzo di tratte postali.

## ULTIM'ORA

### L'elezione del Sindaco

Sabato mattina il tempo non segnava bonaccia. Nella piazza si formavano e si scomponavano capannelli: era un affacciarsi dei consiglieri più in vista; si tentava certo una levata di seduti contro il sindaco preannunziato.

E si va al Consiglio. E' tosto molto notata l'assenza del Cav. Ricci, che, durante la mattinata era stato viva parte dei capannelli più movimentati. C'è per aria odor di ribellione...

Siamo alla nomina del Sindaco. I votanti sono ventiquattro: le schede bianche 7: l'avv. Guido Lazzaroni è proclamato sindaco, nel più glaciale silenzio, con 17 voti. Evidentemente la maggioranza è disorde e malingambe.

Delle sette schede bianche, tre sono dei socialisti intervenuti, quattro dei malecontenti della maggioranza, i quali pare si lamentino di non sapsiamo quale mancanza di riguardo.

Fra essi figurano, a quanto ci si dice, due consiglieri del contado, o l'avv. Buttini e il Marchese C. A. Dosi, che il nuovo regno si iniziò con volontà di... battaglia?

Certo è che, prima della seduta, si tentò di accaparrare altri voti per l'astensione.

Intanto noi teniam ferme le considerazioni svolte in altra parte del giornale.

E... vedremo...

### Divieti prefettizi

Perché intorno ad essi si è fatto gran rumore, e i soliti mestatori sono giunti ad attribuirne la causa al partito Socialista, vediamo un po' come sono andate le cose.

Fin dal primo annuncio degli scandali di Milano, Varazzo ecc., il nostro partito aveva in animo di indire un pubblico comizio per propagare la scuola laica. Sopraggiunte circolari dei comitati direttivi, il comizio venne fissato per domenica alle ore cinque del pomeriggio nella strada Nuova. Non fu chiesto altro luogo né indicata ora più tarda, appunto perché si sapeva che ci sarebbe stata in altro luogo e più tardi altra manifestazione di altro colore. Di ciò fu, secondo legge, avvertito per lettera l'Ufficio di P. S., la mattina di sabato. Niuno si recò dal Sottoprefetto a conferire, né fu al riguardo chiesta spiegazione alcuna dall'autorità. Nel pomeriggio venne senz'altro recapitato il decreto di proibizione.

Contro questo decreto noi protestiamo. La ragione addotta - il solito ordine pubblico minacciato - è un arnese questurinesco ormai sfatato. Tanto vero che, a quanto ci risulta, il divieto fu imposto dal famigerato prefetto Ferrari, - gaudentesi gli ozi della soleggiata marina di Massa - contro il parere delle autorità locali. Le quali sanno ormai per prova che Pontremoli è città civile, dove sono possibili diverse o antitetico manifestazioni di pensiero o di fede, anche contemporanee.

A chi va sbrattando contro il partito socialista e va spionando di libertà menomata, rispondiamo che in questo caso libertà menomata vi fu sì, ma da parte delle autorità, o che è ridicolo parlare di teppismo, quando nelle mille e una occasioni, in cui preti, frati, e fratelloni sono rimasti per ore e ore padroni delle vie della città, mai una sol volta vennero comunque molestati.

Ciò che invece, e con minacce o con urla di donne bricche, e con suono di corni e di campane, fu compiuto non rade volte a nostro danno per l'appunto da chi oggi sbratta invocando libertà, e facendo la libertà consistere nella pretesa che agli altri venga proibito in determinati giorni la manifestazione del proprio pensiero.

Il prefetto Ferrari - noto per la sua incapacità politica e amministrativa - ha voluto far credere che qui potessero scoppiare seri disordini, e che il suo abile polso avrebbe senz'altro domati. E ha inviato una ventina di carabinieri con relativo sottotenente a cinquanta fantaccini comandati da un capitano e da due tenenti.

Il ridicolo provvedimento ha sollevata l'ilarità universale.

Ma perché obbligare dei poveri giovanotti a soffrir tanto caldo, a mangiar male e a dormir peggio.

Ma! mistero... se è vero quel che ci si assicura che le autorità locali di P. S. avevano dette inutili tante e tali precauzioni...

Il prefetto Ferrari ha sempre bisogno di rivularsi per la incapacità assoluta che gli è - a Carrara, come a Massa, come a Pontremoli...

Buon,pròl...

Ci viene all'ultimo momento riferito che al deputato Cinati e al sindaco Lazzaroni, ai quali si erano recati dal sottoprefetto, richiesti da molta folla, perché revocasse il divieto della processione religiosa, - questi ebbe a rispondere che si trattava d'ordine ministeriale, riguardante tutta Italia, e non d'ordine speciale per Pontremoli.

Noi protestiamo ugualmente contro la menomazione di libertà, consumata da questo ministero, contraddicendosi ad ogni piè sospinto, ma riferendoci alla questione locale, ci permettiamo di domandare:

E le ire, le magnanimo ire contro i socialisti, con minacciato contorno di zappe, tridenti etc. etc.?

### Crisantemi.

Una grave sventura accadde Sabato mattina. Il giovane ventunenne, Novelli Angelo, recatosi, verso le ore 11 a prendere un bagno nel lago del Livello, vi fu poi rinvenuto cadavere.

Il poveretto non sapeva nuotare, o sembra che sia sdruciolato da una roccia a fior d'acqua, precipitando nel fondo del lago dove l'acqua è dell'altezza di oltre due metri.

Egli certo lotto per sfuggire alla terribile morte, perché gli furono riscontrate abrasioni alle polpastrella delle dita e la rottura di tutte le unghie.

Il Novelli era un caro e buon giovane e frequentava il terzo corso liceale a Massa.

La sua disgraziata, immatura fine produsse in tutti un senso di dolorosa sorpresa e di profondo rammarico.

Altra nota triste da registrare, - la morte del buon **Egidio Dani**, figura caratteristica di bravo Apuano.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

## SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE a favore della TERRA

Somma raccolta nel 1906 L. 887,05

Somma precedente L. 540,06

PONTREMOLI - Bettini Angelo 0,50, Sardi Carlo 0,50, Roccati Carlo 0,50, Roccati Giuseppe 0,50, Orioli Ranieri 0,50, Angella Remigio 0,20 invitando alcuni compagni scalpellini a tener sempre presente la necessità della solidale cooperazione fra tutti i proletari o a desistere da piccoli e ingiustificati astii. » 2,70

PONTREMOLI - La Canaglia deplorando i sistemi di lotta di certi signori e salutando Melistofolo, G. Malloggi e. 10, A. Bertolini e. 10, A. Capriossi e. 10, Volpi 10, Luigi Capriossi 10, G. Bertolini 10, Odoardo Bertolini 10, A. G. 5, Carlo Sardella 10, Giov. Sardella 10, M. E. 5, Mori Giovanni 5, Montani Giovanni 10, Ovioli Sisto 10, Gastoni Silvio 10, Ovioli Carlo 10, Bertolini Flaminio 10, Montani Bonifacio 5, B. L. 5, Bardi Alberto 5, Ferrari Giulio 5, Gruppi Carlo 10, Moscatelli 5, F. Bertolini 10, B. E. 10, Pagani Ugo 5, N. N. 10, Corsi G. 10, L. Pedrotti 10, C. Montagna 10, G. Lazzaroni 10, Giuseppe Tassi 20, G. Bertocchi 5, V. Carloni 20, Pietro Fanti 10, Sordi Colombo 5, G. Pelliccia 5, C. Reissoli 10, P. Ravani 5, Melli Carlo 10, P. Bologna 50, E. Pagani 20, A. Fassetti 30, P. Santi 10, L. Michelotti 10, F. Bertocchi 10, Romiti T. 20, Bresadola A. 20, N. Lazzaroni 10, Rabuffi A. 20, Caldi G. 20, Rocati G. 20, Pelliccia F. 10, Angella R. 10, Marconi M. 50, Ferraris G. 20, V. Belloni 10, Cecchi C. 30, Angella N. 16, Cavalli P. 40 » 7,30

(continua) Totale L. 550,05

## PICCOLA POSTA

Alfonso Varoli - Botucali - Le notizie che ella gentilmente ci manda hanno carattere troppo locale, perché possano, comunque, interessare i lettori della Terra.

Ci scriva qualcosa sulla vita dei nostri emigranti, sulle condizioni di lavoro, sulla posizione del partito socialista, e noi ben volentieri pubblicheremo. Ricambiamo cordiali saluti anche a nome degli amici.

A. Facconti - New-York - Grazie; continua e ricordati promesso. Saluti fraterni.

Luigi Cocchi - Londra - Vostro abbonamento scaduto. Provvedete subito. »

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare, al prossimo numero, articoli e corrispondenze.

MARI CARLO gerente responsabile  
Spezia - Succ. Cooperativa Tipografica - Spezia